

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giscard lancia il dialogo tra Europa e MO

Giscard, in viaggio nel Golfo Persico, lancia un nuovo dialogo tra Europa e paesi del petrolio, riconosce i diritti dei palestinesi e chiede di tenere il Golfo fuori dai conflitti. IN ULTIMA PAGINA



La domanda che nasce dagli scandali e che tocca tutti gli italiani

La «questione morale» Come si deve reagire?

È facile immaginare il sentimento di milioni di sportivi dinanzi alle rivelazioni (vere? false?) di una così diffusa corruzione nel mondo del calcio. E' altrettanto facile intuire ciò che è passato nella mente di tanta gente dopo le confessioni di un ministro beneficiario da miliardi bancarottieri. Sì, è vero, si sta riaprendo in Italia una «questione morale». Troppi fatti vergognosi si stanno accumulando. Solo un paio di mesi fa ci siamo trovati dinanzi alla possibilità di un «buco» petrolifero per una incredibile faida di potere attorno alle tangenti ENI. Vi sono migliaia di risparmiatori che ancora attendono di sapere se potranno recuperare almeno in parte i soldi dissolti con il crack Sindona. Il tutto aggravato da un senso di ingiustizia che le masse avvertono sempre di più per la prova di irresponsabilità che viene dai gruppi dirigenti e per il peso della crisi che grava sulle loro spalle. La situazione è grave. Si sta rievocando il terribile scenario di qualche anno fa, quello scenario che non dimenticheremo — l'avanzata comunista del 1975

e del 1976 riuscì in parte a lacerare. Tornano alla mente nomi che sembrano dimenticati: Lockheed, Lefebvre, Crociani, Tanassi. Se così stanno le cose, se stiamo scivolando su una china così pericolosa, non bisogna abbandonarsi all'impotenza e alla retorica. La freddezza di nervi, l'impegno a compiere un'analisi razionale dei fatti e delle loro cause si impone, più che mai. Perché il pericolo maggiore è la frustrazione, la rassegnazione, la demoralizzazione generalizzata dell'opinione pubblica. Bisogna fare attenzione. Non c'è dubbio che i prepotenti hanno bisogno — per dominare — dei codardi, e i codardi dei corrompibili. Ma, dopotutto, la vera partita non si gioca entro i meandri della prepotenza e della corruzione, si gioca a livello dei grandi schieramenti politici, del senso comune, del comportamento collettivo, della morale complessiva della comunità nazionale. Ricordiamoci sempre che il pericolo maggiore non è tanto che vi siano in Italia cento, mille, diecimila corrotti, ma che vi siano dieci, venti, quaranta milioni

di inerti e di sbandati. Ma proprio per questo bisogna colpire i corrotti con estrema decisione: perché non ci siano alibi per nessuno, perché la mela marcia non infetti il paniere. Come colpirla, allora? Come abbiamo fatto col terrorismo. E, cioè, rifiutando di attribuire tutto alla crisi dei valori, alle mancate riforme, alla protesta degli emarginati ma arrivando invece a scoprire — e così a colpire — i concreti disegni, le concrete organizzazioni, i concreti dirigenti. Ecco perché è urgente, di fronte a questi scandali, una comprensione lucida e razionale dei meccanismi del potere, di come si sono trasformati certi partiti, del nuovo personale politico alla «americana» che si va affermando in essi. Bisogna vedere, insomma, i tanti «Evangelisti», e non solo l'Evangelista Franco di cui si discute. Insomma, la scelta è questa: concludere che non c'è nulla da fare, oppure insistere nella ricerca del bandolo della matassa. Esiste questo bandolo (Segue in penultima)

In Rhodesia maggioranza assoluta a Mugabe, leader della guerriglia



Dal nostro inviato
SALISBURY — La guerriglia vince anche sul terreno politico. Dopo aver obbligato i coloni e i loro sostenitori al compromesso con la lotta armata popolare, i combattenti del Fronte patriottico stanno conseguendo una clamorosa vittoria elettorale. Appare ormai certo: l'uomo che più i coloni e i sudafri canci temono, Robert Mugabe, sarà il vincitore di queste elezioni. Lo Zimbabwe indipendente non nasce nel segno del collaborazionista Muzorewa, ma dei freedom fighters, dei combattenti della libertà.

Una pesante ombra di sospetto sul mondo del calcio

I CALCIATORI NEGANO Ricatto, vendetta o verità

Oggi la Procura di Roma esaminerà l'esposto presentato da due romani, conosciuti come accaniti scommettitori — Interrogati Giordano e Cacciatori

E adesso che cosa succede? L'Italia calcistica (ma non solo quella) trattiene il fiato. Idoli osannati rischiano di cadere impietosamente infranti dai piedistalli che si sono costruiti domenica dopo domenica. Era il petrolio che rischiava di affondare nel pantano della corruzione, degnati al ruolo di «bustarelle», di passare alla storia del più popolare sport italiano come gli autori di un grande «bidone».

Un commerciante di frutta, Massimo Crociani e il proprietario di un ristorante, Alvaro Trinca, entrambi romani e tenaci scommettitori, stanno facendo tremare quello che si riteneva un mondo beato, a sé stante, quello del calcio. Un loro esposto, che accusa 27 giocatori (fra i quali Albertosi, Paolo Rossi, Giordano, Savoldi, Casarsa e mezza Lazio) per truffa e di essersi prestati a partite «addormentate», sarà preso in esame stamane dalla Procura di Roma. Dopo la minaccia in TV dal portiere di Milan Albertosi, i legalli dei giocatori laziali coinvolti nella vicenda presenteranno a loro volta ogni querela per diffamazione e calunnia nei riguardi dei Crociani e del Trinca. Parallelamente all'inchiesta giudiziaria, è in corso anche quella della Federazione e ieri a Cerverano il dr. De Biase ha ascoltato Giordano e Cacciatori.

«E adesso che cosa succede? Gli esperti parlano delle possibili sanzioni verso gli eventuali colpevoli (squalifiche, radiazioni) e le loro società di appartenenza. I pareri, su questo punto, non sono concordi. Ma intanto, dopo mesi di sussurri, e di gridi di adesso, c'è già chi paga: è la credibilità del calcio. Non è la prima volta che si parla di partite «truccate», che si insinua di risultati «addomesticati». Chi si interessa di calcio sa che sotto molte le «toci» che circolano su par-

«innocentismo». E adesso che succede? Gli esperti parlano delle possibili sanzioni verso gli eventuali colpevoli (squalifiche, radiazioni) e le loro società di appartenenza. I pareri, su questo punto, non sono concordi. Ma intanto, dopo mesi di sussurri, e di gridi di adesso, c'è già chi paga: è la credibilità del calcio. Non è la prima volta che si parla di partite «truccate», che si insinua di risultati «addomesticati». Chi si interessa di calcio sa che sotto molte le «toci» che circolano su par-

NELLO SPORT

prova contraria. Ma non condividiamo la posizione di chi dice «non può essere». Purtroppo nulla autorizza l'opinione pubblica ad escludere per principio che quanto si dice possa essere accaduto. I cattivi esempi sono sempre i più seguiti, purtroppo, ed è illusorio pensare che il mondo del calcio sia un'oasi felice in un mare in tempesta, che possieda in sé gli anticorpi necessari per stroncare sul nascere un'infezione che ha già colpito in misura così larga la vita del Paese.

«E ai «13» quasi mezzo miliardo

ROMA — Quote grosse ai vincitori del Totocalcio di domenica 2 marzo. Ai sei «13» spettano lire 467.596.200; ai 370 vincenti con «12» lire 7.582.600. I tredici sono stati realizzati a Monopoli, a Genova città, a San Paolo Belsito vicino Nola, a Caivano della zona di Napoli, a Rieti e a Roma città.

«E ai «13» quasi mezzo miliardo

«E ai «13» quasi mezzo miliardo

IL CASO EVANGELISTI VENERDI' ALLA CAMERA

Quali annunci darà Cossiga?

Interventi tributarî del Comune di Roma

Evangelisti può restare nel governo? O si dimetterà? La Dc sta pensando a misure «riparatrici», e quali? I denari regalati così generosamente da Calzatione saranno restituiti alle vittime del crack dei costruttori? Quali esecutive manovre si nascondono dietro a questo come ad altri recenti scandali (ENI, Sindona) che sono diventati anche uno strumento di lotta politica e di potere all'interno della Dc e di certi partiti? Come giudicherà lo scandalo Evangelisti nel prossimo durol scontro tra maggioranza e minoranza nel Consiglio nazionale della Dc?

organi che si occupano della faccenda. Dall'amministrazione finanziaria finalmente sembra giungere qualche riscontro positivo a tale richiesta, ieri intanto è circolata anche la notizia di fonte giudiziaria secondo cui chi ha preso indebitamente i soldi dai Calzatione dovrebbe restituire ai legittimi eredi, quelli defraudati e condotti talvolta al dissesto.

«La crisi deve considerarsi aperta»

Lombardi: le tesi di Craxi facilitano i ricatti della Dc

ROMA — Riccardo Lombardi, presidente del Partito socialista, ha manifestato apertamente il proprio dissenso con le ultime prese di posizione di Bettino Craxi, rimproverandogli prima di tutto di aver detto (con l'intervista a Panoramica) il contrario di ciò che decise la Direzione del Psi quando considerò finita la tregua concessa a Cossiga e quindi necessaria l'apertura della crisi di governo.

«La crisi — afferma Lombardi — deve considerarsi aperta», anche se la si dovrà formalizzare definitivamente dopo che la Democrazia cristiana avrà eletto il segretario politico e i suoi nuovi dirigenti. Craxi aveva sostenuto la tesi opposta. «Io, aveva detto, non mi alzo in piedi alla Camera a decretare la morte di questo governo se non so in anticipo come sostituirlo».

«La crisi — afferma Lombardi — deve considerarsi aperta», anche se la si dovrà formalizzare definitivamente dopo che la Democrazia cristiana avrà eletto il segretario politico e i suoi nuovi dirigenti. Craxi aveva sostenuto la tesi opposta. «Io, aveva detto, non mi alzo in piedi alla Camera a decretare la morte di questo governo se non so in anticipo come sostituirlo».

«La crisi — afferma Lombardi — deve considerarsi aperta», anche se la si dovrà formalizzare definitivamente dopo che la Democrazia cristiana avrà eletto il segretario politico e i suoi nuovi dirigenti. Craxi aveva sostenuto la tesi opposta. «Io, aveva detto, non mi alzo in piedi alla Camera a decretare la morte di questo governo se non so in anticipo come sostituirlo».

«La crisi — afferma Lombardi — deve considerarsi aperta», anche se la si dovrà formalizzare definitivamente dopo che la Democrazia cristiana avrà eletto il segretario politico e i suoi nuovi dirigenti. Craxi aveva sostenuto la tesi opposta. «Io, aveva detto, non mi alzo in piedi alla Camera a decretare la morte di questo governo se non so in anticipo come sostituirlo».

L'incontro di Sandro Pertini con gli operai di Taranto

Tra i «caschi rossi» dell'Italsider, la fabbrica degli omicidi bianchi

L'accoglienza calorosa, con gli applausi e i pugni chiusi - «Benvenuto compagno, ti sentiamo uno di noi» - L'appello del presidente della Repubblica contro il terrorismo

Dal nostro inviato
TARANTO — Questo operai dai capelli bianchi che dice a Pertini «benvenuto compagno, ti sentiamo uno di noi», sta parlando a nome della classe operaia più giovane d'Italia. Braccianti e contadini che si sono calati in testa l'elmetto rosso dei metalmeccanici dell'Italsider nell'arco dell'ultimo ventennio. E ora sono qui a migliaia, nel piazzale dell'acciaieria tra le sagome nere di altiforni, sul fondo lo scenario lunare dei grandi concentrazioni industriali solcato dai grossi tubi di gas, le ciminiere, i ciclopici carri-portal: quello da cui è caduto, sfrecciando, l'ultimo dei 400 uomini che il lavoro in questa fabbrica ha ucciso in vent'anni, dista meno di cento metri dal palco su cui sale Pertini.

Un palco tirato su alla buona, e in fretta. Perché questo incontro non era previsto e non doveva esserci. I responsabili di questa città operaia di 21 mila abitanti, costruita dall'Iri ai margini di Taranto, avevano stabilito per Pertini una visita da cinegiornale, sorta davanti ai forni e via a sentire i discorsi dei dirigenti. E invece gli operai hanno voluto e ottenuto che il presidente si fermasse in mezzo a loro, hanno preso due ore del «monte» riservato alle assemblee, e adesso sono qui ad accogliere Pertini come «uno dei nostri», e anche a ricordargli che «questa fabbrica» spiega un cartello — produce anche morti, invalidi, malati». Dice Fernando Bionda, dell'esecutivo del consiglio dei delegati, che su 21 mila operai 5 mila sono ormai diventati inidonei al lavoro e restano ai margini dei processi produttivi. Essere operai in Puglia è una fortuna. Ma una fortuna che troppo spesso si paga cara. E anche questo, o soprattutto questo, è il prezzo di uno sviluppo labile e precario. L'impatto con la grande industria, avvenuto quasi all'insegna del provviso-

«Benvenuto compagno, ti sentiamo uno di noi» - L'appello del presidente della Repubblica contro il terrorismo

«Benvenuto compagno, ti sentiamo uno di noi» - L'appello del presidente della Repubblica contro il terrorismo

A Roma da oggi al 24 marzo firme contro il terrorismo

«Siamo contro la barbarie, per la civiltà. Siamo contro la morte, per la vita». Così la petizione del Comune di Roma contro il terrorismo, lanciata ieri, nel corso di una conferenza stampa in Campidoglio. I primi a firmare sono stati il sindaco, compagno Petroselli e monsignor Venier, capufficio stampa del vicariato. La petizione verrà diffusa in tutta la città fino al 24 marzo, quando corredata da centinaia di migliaia di firme, verrà consegnata al presidente della Repubblica, Pertini.

«Siamo contro la barbarie, per la civiltà. Siamo contro la morte, per la vita». Così la petizione del Comune di Roma contro il terrorismo, lanciata ieri, nel corso di una conferenza stampa in Campidoglio. I primi a firmare sono stati il sindaco, compagno Petroselli e monsignor Venier, capufficio stampa del vicariato. La petizione verrà diffusa in tutta la città fino al 24 marzo, quando corredata da centinaia di migliaia di firme, verrà consegnata al presidente della Repubblica, Pertini.

«La crisi — afferma Lombardi — deve considerarsi aperta», anche se la si dovrà formalizzare definitivamente dopo che la Democrazia cristiana avrà eletto il segretario politico e i suoi nuovi dirigenti. Craxi aveva sostenuto la tesi opposta. «Io, aveva detto, non mi alzo in piedi alla Camera a decretare la morte di questo governo se non so in anticipo come sostituirlo».



Estremo, commosso saluto a Rossitto

Con un lungo applauso una folla commossa e tesa, con tanti volti del Sud, ha dato ieri l'estremo saluto a Feliciano Rossitto. Per l'intera giornata, nella sede della CGIL, un ininterrotto omaggio di dirigenti del Pci, tra cui il compagno Enrico Berlinguer, di esponenti sindacali, di braccianti, operai e giovani giunti anche dalla sua terra siciliana. Hanno ricordato la figura e l'opera del dirigente scomparso i compagni Paolo Bufalini e Agostino Marianetti.

Direzione PCI
La riunione della Direzione del PCI è convocata per giovedì 6 marzo alle ore 9.

OGGI proponiamo un organigramma
DOMANI, dunque, alle 10 si aprirà il tanto atteso Consiglio Nazionale della Dc e a noi, per un mese, si ottima cosa seguire il consiglio dati dal compagno sen. Riccardo Romano: rivedere — e riportare per buona memoria dei lettori — i titoli con i quali l'organo ufficiale dello Scudo crociato, «Il Popolo», ha nei giorni scorsi dato notizia quasi sempre su tutta la prima pagina e a vistosissimi caratteri, dei lavori del Congresso test conclusi. Venerdì 15 febbraio (giorno di apertura) «Un Congresso per adeguare il partito alla nuova società». Sabato 16 febbraio: «La Dc rilancia la sfida per aprirsi a una nuova società». Domenica 17 febbraio: «Dal Congresso Dc proposte e scelte di grande respiro». Lunedì 18 febbraio: «La politica di solidarietà al centro del dibattito dc». Martedì 19 febbraio: «La Dc per un rapporto chiaro con i par-

Centomila lavoratori manifestano a Roma sabato 29
ROMA — Oltre centomila lavoratori a Roma il 29 marzo per una manifestazione nazionale di massa in piazza del Popolo nella quale interverranno Lama, Carniti e Benvenuto. Lo ha deciso ieri la segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per rilanciare la vertenza aperta l'estate scorsa col governo sulla redistribuzione del reddito (rivalutazione delle detrazioni fiscali) ai lavoratori dipendenti e degli assegni familiari) e sui problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno. La manifestazione, per la prima volta, avverrà di sabato, senza il sostegno dello sciopero generale.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 2 E IN CRONACA

A PAGINA 2